

GRUPPO AL LAVORO SUL NUOVO PROGETTO SMARTER BANK

Contro la crisi Ibm studia lo sportello intelligente

DI LUCA GUALTIERI

In un mondo sempre più interconnesso e «intelligente» Ibm vuole potenziare l'Information Technology nel sistema bancario italiano, snellendo i processi e potenziando la sicurezza. Nascerà con questo obiettivo il progetto *Smarter Bank* che dovrebbe coinvolgere aziende di primo piano del settore creditizio. Ieri nella sede milanese di Ibm esponenti del mondo bancario italiano e dell'Abi, docenti universitari ed esperti del settore si sono confrontati sul tema per mettere a fuoco alcune problematiche di fondo e proporre soluzioni. *Smarter Bank* nasce nell'ambito di una serie di iniziative lanciate da Ibm su scala mondiale con il coinvolgimento di aziende del settore. Il primo progetto è stato *Smarter Town* con l'obiettivo di usare al meglio le tecnologie per migliorare la vita dei cittadini. Alcune città italiane, come Parma, Reggio Emilia e Salerno, hanno

già aderito all'iniziativa e altre potrebbero aggiungersi in futuro. *Smarter Bank* punta a creare una collaborazione con banche e clienti per semplificare le attività finanziarie, attraverso un uso più efficace di soluzioni tecnologiche. Oggi infatti i clienti dei principali istituti italiani manifestano aspettative e bisogni sempre più articolati che richiedono alla banca un focus su aree specifiche.



Luciano Martucci

L'attenzione quindi deve andare a innovazione, trasparenza, stabilità, trust, prospettiva, innovazione, personalizzazione e sicurezza. Ma l'incontro di ieri è stato anche un momento di confronto sullo status dell'Information Technology nelle banche italiane: «È difficile pensare a nuovi modelli di busi-

ness: bisogna piuttosto rendere davvero coerenti quelli che sono stati sviluppati finora», ha spiegato Giacomo De Laurentis, professore ordinario dell'Università Bocconi. «Basta guardare alle innovazioni recenti del mondo bancario come la divisionalizzazione per modello di mercato. Spesso le nuove figure, come il gestore di imprese, usano ancora le vecchie tecnologie e ciò rappresenta un problema. O l'Information Technology è coerente con il sistema oppure non serve a nulla», ha concluso De Laurentis. Un altro tema affrontato nel corso della tavola rotonda è stato quello degli investimenti. È emerso che spesso gli istituti italiani investono molto ma con risultati al di sotto delle attese, visto che l'Information Technology è stato a lungo un fattore di secondo piano per i manager. Obiettivo della *Smarter Bank* sarà quindi svolgere il doppio ruolo di fornire valore ai clienti attraverso un'interazione intelligente e di contribuire alla crescita del sistema bancario. Il progetto sta muovendo ancora i primi passi e il confronto tra Ibm, operatori ed esperti proseguirà nei prossimi mesi (riproduzione riservata).

